

Veneto, raccolta rifiuti senza gara

Alda Vanzan

VENEZIA

Proteste di Confindustria. Bottacin scrive a Zaia. E un'impresa si rivolge alla Corte dei conti

Cosa deve fare un Comune quando deve affidare un servizio pubblico? Ha due possibilità e la più semplice è fare una gara, esattamente come quando deve appaltare la costruzione di un'opera e dà l'appalto a chi presenta la migliore offerta. Oppure il Comune si gestisce il servizio da sé o attraverso una propria società partecipata, con l'obbligo però di dimostrare le ragioni della convenienza dell'affidamento "in house". Ecco, in Veneto sta avvenendo l'esatto contrario: non si fanno le gare e la gestione "casalinga" dei servizi è più cara. Più cara, ovvio, per i cittadini. Stiamo parlando dei rifiuti, quindi di raccolta e smaltimento delle immondizie. Prima ha cominciato Venezia, adesso Padova. E siccome tutto fa presagire che anche nel resto del Veneto gli altri Comuni seguiranno le orme dell'affidamento diretto senza andare a gara, stanno cominciando ad arrivare le proteste. Di singole aziende che avrebbero voluto partecipare agli appalti. E pure di Confindustria. Da ultimo, si è mosso un consigliere regionale, Diego Bottacin (Verso Nord), da sempre in prima fila sul fronte della libera concorrenza, che ha presentato una interrogazione al governatore Luca Zaia.

Gli aspetti della vicenda sono due. Uno ha a che fare con le gare. L'altro con il costo del servizio che ricade sui cittadini. Fise Assoambiente, Associazione delle imprese dei servizi ambientali di Confindustria, ha scritto al presidente Zaia, all'assessore Maurizio Conte, al presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, al presidente della Settima commissione Nicola Finco e a tutti i consiglieri regionali, per segnalare l'interferenza di Etra spa in merito

all'attuazione della riforma del settore rifiuti voluta dalla legge regionale del Veneto numero 52 del 2012. Etra è l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato, il servizio rifiuti e altri servizi nel territorio che si estende lungo il bacino del fiume Brenta, dall'Altopiano di Asiago al Bassanese e alla Provincia di Padova.

Etra, come già era successo per Veritas con i Comuni del Veneziano (ma in questo "solo" per 9 anni), si è vista confermare dai Comuni soci l'affidamento del servizio in-house fino al 2033. Diciannove anni, altro che proroga. Secondo Confindustria in questo modo si ostacola la riforma regionale che riguarda i

bacini. Ma secondo Savi Servizi Srl - un'azienda vicentina che contro la «deriva delle società in house, controllate e controllata del servizio pubblico» ha ingaggiato una battaglia anche a colpi di carte bollate - a rimetterci saranno i cittadini. Scrive la società vicentina in una lettera indirizzata ai Comuni soci di

Etra e alla Procura della Corte dei conti: «Numerosi comuni stanno usufruendo del servizio in house eseguito dalla partecipata Etra a prezzi di gran lunga superiori ai prezzi di mercato. (...) Valga a titolo di esempio illuminante la tabella allegata relativa al confronto tra le tariffe assicurate dal limitrofo "Consorzio Padova Sud" che eroga i servizi mediante una concessione affidata con gara e pubblicate sul sito istituzionale dello stesso Ente, con le tariffe applicate da Etra a pari-

tà di dimensione demografica. Si noti in proposito che i prezzi di Etra sono superiori a quelli del Padova Sud del 25% nei comuni di fascia 5.000/15.000 abitanti, del 33% nei comuni con più di 15.000 abitanti e addirittura del 42% nei comuni con meno di 5.000 abitanti». Dunque: dov'è la convenienza del servizio in house?

Maurizio Conte, assessore all'Ambiente, dice che bisognerebbe arrivare ad una «concorrenza costruttiva». «Posso capire i Comuni - dice Conte - Magari temono che, facendo una gara, gli arrivi in casa una ditta napoletana o francese. Con la definizione dei bacini potremmo arrivare a un chiarimento, magari potrebbero esserci più gestioni». Ma per Diego Bottacin bisogna intervenire subito: «Si bloccino subito questi monopoli che ostacolano la concorrenza e applicano, di fatto, una tassa occulta facilmente quantificabile in non meno del 30-35% alle tariffe che i Comuni applicano ai cittadini».

© riproduzione riservata



Convenienza contestata: tariffe più care anche del 42%

L'assessore Conte: «I Comuni temono che arrivino aziende del Sud»

GARA IMMONDIZIA
Una protesta dei lavoratori dell'Etra. A destra, il consigliere regionale Diego Bottacin



PER IL RINNOVO DI TAG E RISONANZE

Sanità privata, bonus da 15 milioni

VENEZIA - Chi ha i macchinari per la diagnostica più moderni potrà aspirare ad una integrazione della quota che ogni anno la Regione Veneto paga alle strutture private. Ieri la V. Commissione, presieduta da Leonardo Padrin, ha approvato a maggioranza la delibera con la quale viene normata la diagnostica per immagine nelle strutture private.

Una "asticella alta", che di fatto mette in scacco buona parte delle strutture private che difficilmente potranno accedere ai 15 milioni in più che la Regione mette sul piatto ogni anno. I centri privati dovranno infatti avere tre caratteristiche (in contemporanea): macchine non più vecchie di 6 anni, presenza di Tac, Risonanza (con una potenza ben definita), Mammografo e Radiologia tradizionale.

L'extra budget va ad aggiungersi ai 50 milioni di euro che è la somma dedicata alle strutture private relativa alla sola diagnostica per immagini. Di fatto verranno premiati quei centri che riescono a fare innovazione e a rinnovare con frequenza il "parco macchine". Ma quanti possono essere nel Veneto? Si contano, ad oggi, sulla dita di una mano. E la partita si fa economicamente interessante. (db)

VENETO Protesta di Confindustria, interrogazione a Zaia «Rifiuti, appalti senza gara e il cittadino paga di più»

ELECTROLUX



Sindacati divisi la trattativa si è interrotta

In Veneto la raccolta dei rifiuti avviene senza gara d'appalto. Ha iniziato Venezia, ora tocca a Padova, con un servizio che ai cittadini costa più caro. E sono iniziate a fioccare le proteste delle aziende che avrebbero potuto partecipare agli appalti. Così il consigliere regionale Diego Bottacin (Verso Nord) ha presentato un'interrogazione a Luca Zaia, mentre un'azienda ha segnalato tutto alla Procura della Corte dei Conti.

...etto a pagina 16

Vanzan a pagina 13